

'SEMPRE DACCAPO'

Fausto Bertinotti «Per la giustizia Serve il dialogo fra credenti e laici»

S. PAOLO E MARX. Entrambi hanno speso una vita per difendere i più deboli, per affermare la giustizia. Ma entrambi sono stati sconfitti dalla storia. Le ingiustizie e la povertà dilagano. Per Fausto Bertinotti, ateo e comunista, credenti e non credenti che rappresentano i 'vinti giusti' devono stringere un patto, devono ricominciare 'daccapo', insieme, per riprendere il cammino interrotto. L'obiettivo è comune: superare l'idolatria del denaro imposta da un capitalismo spietato che genera 'inumanità'. Di questo ha parlato ieri nella chiesa di S. Vigilio l'ex segretario di Rifondazione comunista, ormai ritirato dalla politica dopo la disfatta della Sinistra Arcobaleno alle elezioni del 2008. Il 'vinto' Bertinotti ha presentato il suo libro 'Sempre daccapo', un testo che significativamente porta la prefazione del cardinale Gianfranco Ravasi. Bertinotti propone appunto



un dialogo fra gli sconfitti da un mondo ingiusto. Il suo appello è rivolto non solo alla sua parte, la sinistra, ma anche ai cattolici. Contro il capitalismo generatore di sofferenza, ricorda Bertinotti, non si è battuto solo la sinistra ma si impegna anche la chiesa di Papa Francesco, il quale viene da alcuni definito 'comunista' perché non si limita a censurare le ingiustizie ma si spinge a denunciarne le cause. Nell'ambito del nuovo capitalismo finanziario che calpesta democrazia e diritti uma-

ni, Bertinotti mette anche i governi dei Paesi europei, compreso il governo Renzi, il quale «rappresenta la conclusione» di questo decennale percorso che ha portato a cancellare tante conquiste ottenute grazie alle lotte della sinistra, un esecutivo che «calpesta la democrazia perseguendo il primato della governabilità e che cancella l'uguaglianza».

F. T.

